

# CI SONO LE PROVE DEL COMLOTTO DI REGGIO CALABRIA

A PAGINA 7

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GRAVE GESTO  
CONTRO GLI EDILI

I COSTRUTTORI  
RIFIUTANO  
UN INCONTRO

A pagina 4

## Una tappa di decisiva importanza sulla via della costruzione del sindacato unico

### Un grande successo

RESITO della riunione congiunta dei Consigli generali della CGIL, CISL e UIL rappresenta un successo importante per tutti i lavoratori italiani, un sostegno alle loro lotte, un contributo positivo alle loro aspirazioni. Se è lecito per un istante al cronista abbandonare la necessaria freddezza professionale e affidarsi alle sollecitazioni emotive, che hanno pure il loro senso e il loro valore, ebbene occorre dire che la lunga acclamazione con cui è stata accolta nel fiorentino Palazzo dei Congressi la lettura del documento conclusivo non ha avuto davvero niente di formale: vi è stata nei presenti la convinzione che si era lavorato nella direzione dell'unità e che qualcosa di nuovo era stato acquisito nella travagliata marcia per uscire — sono parole di Luciano Lama — dal lungo inverno della secessione.

Per riannodare le file, per andare avanti è stato necessario in questi anni un forte impegno di rinnovamento da parte di tutti. Proprio nel momento in cui si avvia il superamento delle correnti ideologiche organizzate nel mondo del lavoro, proprio nel momento in cui si entra nella fase transitoria che dovrà aprire la strada alla fase costituente dell'unificazione, sarebbe assurdo dimenticare lo sforzo di elaborazione, di intelligenza, di aggiornamento culturale che le forze fondamentali agenti nel corpo sociale del paese, le forze comuniste, socialiste, cattoliche, hanno compiuto e stanno compiendo, per creare un sindacalismo nuovo. Sarebbe assurdo dimenticare, anche perché nel grande superamento delle attuali strutture, nessuno si chiede certo di dissociare le proprie idee, la propria storia, le proprie tradizioni. E' questa, anzi, una ricchezza irrinunciabile nel movimento. Ed è stato assai giusto ricordare e ribadire, nel contempo, la natura specifica e in un certo senso unica del sindacalismo italiano nelle sue varie componenti, e cioè le sue caratteristiche fondamentali di classe, essenti da chiudere corporative e settoriali, caratteristiche che il processo unitario non contraddice ma esalta.

LA GARANZIA sta ovviamente nel rapporto democratico che il sindacalismo stabilisce con le masse lavoratrici. Un rapporto che non per caso si è andato rinsaldando e rinnovando nel corso delle lotte di questi anni, trovando strutture originali nei luoghi di lavoro. Del resto, è dalla natura stessa delle rivendicazioni articolate di fabbrica (orario, ritmi, organici, qualifiche, cotamini, ambiente di lavoro) e dal loro

legame con gli obiettivi generali di riforma, che l'esigenza unitaria è maturata e si è imposta.

Il successo con cui si conclude il convegno di Firenze non è, certamente, in alcun modo limitato dal rifiuto della pattuglietta socialdemocratica a sottoscrivere il documento finale. In tutta franchezza, anzi, questo è stato un elemento di chiarezza. I fanatici dell'autonomia a chiacchiere si sono rivelati i soli veramente privi di una qualsiasi autonomia dal partito, il partito della crisi, i soli per i quali la «cinghia di trasmissione» continua a funzionare in modo vincolante.

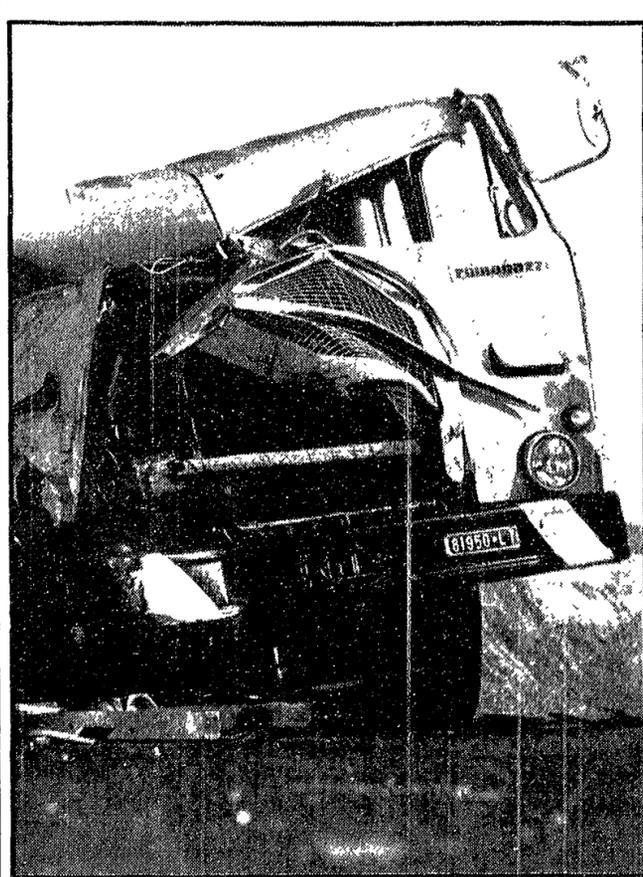
NATURALMENTE, era possibile anche andare ancora più avanti, tenendo conto del grado cui è giunta la spinta unitaria dal basso e dell'urgente maturare dei problemi. La CGIL aveva, infatti, avanzato proposte precise di natura federativa che avrebbero forse accolto con maggior prontezza tale impegno. Ma nello stesso tempo bisogna essere consapevoli che l'assemblea di Firenze ha evitato quello che era il pericolo maggiore. E, non abbiamo mancato di sottolinearlo nei giorni scorsi, era quello delle proclami generiche, delle manifestazioni astratte di buona volontà, adatte a tutti e a nessuno. Ciò avrebbe voluto dire deludere le attese dei lavoratori. Lo si è evitato attraverso un dibattito franco, che ha messo a confronto posizioni e proposte, e ha scavalcato molte remore scettiche o opportunistiche. Gli impegni precisi sono lì, e si tratta ora di applicarli: riunioni comuni a tutti i livelli, gruppi di lavoro unitari, un centro operativo ed esecutivo comune per le lotte sulle riforme, servizi unificati per la stampa e la propaganda, riconvocazione dei tre Consigli generali per verificare i risultati, esaminare gli sviluppi del processo unitario, prendere decisioni definitive.

Si potrà così passare poi alla fase costituente. La cosa più importante è che i lavoratori ne escono più forti nei confronti del padronato, e che una grande speranza — ancora pochi anni fa impensabile — si è rivelata obiettivo concreto e raggiungibile. Sta più che mai alla spinta delle masse e alla capacità di rinnovamento dell'organizzazione di trasformare questa speranza in realtà: rimuovendo gli ostacoli, tuttora presenti, mettendo in moto i settori di stagnazione e di indifferenza, spezzando nella lotta i trasformismi, e aprendo la strada a un sindacato unico, forte, cosciente e ben diretto.

Luca Pavolini

# Il documento per lo sviluppo dell'unità acclamato dai consigli CGIL CISL UIL

Gli impegni presi per portare avanti il processo unitario - Una nuova assemblea entro l'estate 1971 per ulteriori decisioni - Solo la destra socialdemocratica della UIL si dissocia - Un unico centro operativo per le riforme - I discorsi conclusivi di Ravenna, Lama, Storti e Vanni



### ANCORA UNA TRAGEDIA SU AUTOSTRADA

Stavolta è accaduto sul grande raccordo a otto chilometri da Roma, come due giorni fa sull'autostrada del Sole presso Milano: uno spaventoso tamponamento che ha provocato la morte di un camionista. A Milano le vittime sono state otto (e ben 42 i feriti), ma tutte le proporzioni, le due sciagure riproporgano i medesimi problemi: il traffico intenso e artificialmente gonfiato intorno alle grandi metropoli nelle prime ore del mattino e la sera; la spionante fatica dei camionisti (sei di loro uccisi a Milano) e dei

lavoratori pendolari che sono coinvolti in questo esodo quotidiano; la misura di sicurezza e le strutture insufficienti. Se ne discute in Parlamento, ora, e fra gli esperti. Si parla di nebbia, di corse, di limite di velocità: ma la questione è a monte di queste circostanze; è nelle scelte che si sono fatte, e si continuano a fare sullo sviluppo economico, urbanistico e commerciale che condiziona e condanna il traffico al rischio e al caos. Nella foto: la sciagura di Roma.

A PAGINA 5 I SERVIZI

Si sono conclusi ieri a Firenze, al Palazzo dei Congressi, i lavori della prima riunione congiunta dei Consigli generali delle tre Confederazioni sindacali. L'importante iniziativa unitaria si è chiusa con l'acclamazione di un documento, che pubblichiamo qui di seguito, nel quale vengono fissate alcune misure per accelerare il processo dell'unità organica fra le tre grandi forze sindacali del nostro paese. E' prevista, fra l'altro, una nuova riunione, più larga di quella conclusasi ieri, da tenersi nell'estate del prossimo anno. L'importante documento non ha raccolto l'adesione di 21 socialdemocratici della UIL, i quali ne hanno fatto circolare un altro nel quale ribadiscono le loro po-

Ed ecco il documento:

La presidenza della prima assemblea dei tre consigli generali della CGIL, CISL e UIL riuniti a Firenze a conclusione dei lavori ha constatato come dal dibattito esca- no consolidati l'impegno e la volontà delle tre confederazioni per realizzare l'unità sindacale e di interpretare in tal modo le genuine aspirazioni dei lavoratori italiani. Le grandi lotte contrattuali, quelle rivendicative condotte nei luoghi di lavoro, l'azione per le riforme, il permanente impegno a migliorare la condizione operaia ed a superare lo sfruttamento nella fabbrica e nella società hanno reso sempre più evidente come l'unità sindacale organica costituisca la più efficace necessaria ed attuale risposta politica che la classe lavoratrice italiana possa dare al padronato per il rafforzamento del ruolo autonomo del sindacato.

La presidenza dell'assemblea, sulla base del fermo impegno degli organi dirigenti confederati, ritiene che il processo unitario debba trovare nelle lotte e nelle iniziative nei luoghi di lavoro e nella azione per le riforme il terreno più importante di sviluppo e di verifica e nel dibattito ad ogni livello il mezzo per superare residue incertezze e divergenze assicurando all'unità il contributo e il sostegno di tutti i lavoratori italiani. Caratteristica fondamentale della nuova base di sviluppo del processo unitario che seguirà la riunione dei tre consigli generali è l'adozione immediata di strumenti e di iniziative idonee ad accelerare il processo unitario verso la sua positiva conclusione.

La presidenza invita tutti i lavoratori italiani e tutte le strutture sindacali ad ogni livello a realizzare al più presto:

- 1) riunione in comune dei tre consigli generali (Segue a pagina 4)

### Provocazioni padronali a Milano

## Decisa dalla Falck una serrata di quattro giorni

150 sospensioni all'Autobianchi - Rotte le trattative per il contratto dei lavoratori della gomma: proclamati scioperi per 72 ore

MILANO, 29. Serrata di 4 giorni negli stabilimenti della Falck, 170 operai sospesi dall'Autobianchi-FIAT, rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale dei 60 mila della gomma (Pirelli, Michelin, CEAT ecc.). Questi, insieme a decine di altri episodi di lotta delle maglie dei dipendenti delle autoindustrie private, di fabbriche chimiche e alimentari, in azione per l'applicazione del contratto, gli elementi della giornata sindacale milanese.

La direzione della Falck ha deciso la serrata delle fabbriche del gruppo (ad eccezione del Vulcano e dell'acciaieria di Dongo) a dieci giorni circa dall'inizio di scioperi di 4 ore ogni settimana per una serie di richieste che hanno al centro la condizione di lavoro.

La direzione dell'Autobianchi, quasi contemporaneamente, ha sospeso 170 operai di una linea di montaggio e ha preannunciato l'invio di 80 lettere di ammonizione contro lavoratori che, in ottemperanza alle disposizioni del Consiglio di fabbrica, scioperano garantendo solo la produzione richiesta come norma.

A sua volta la direzione della Lmotype (azienda metallurgica) ha licenziato un attivista sindacale mentre, durante uno sciopero, parlava ad un gruppo di lavoratori.

La lotta di metallurgici è entrata in una fase assai avanzata all'Alfa Romeo, SIT Siemens, Borletti, gruppo Falck, Face Standard, Innocenti, Candy, Autobianchi, Redaelli. Al SIT Siemens e Borletti sono in sciopero da quasi tre mesi.

Sulla rottura delle trattative per il settore gomma i tre sindacati hanno diramato un comunicato in cui affermano che, nell'incontro di ieri, «la rappresentanza industriale ha dato una risposta negativa ad ogni richiesta innovativa della piattaforma rivendicativa dei lavoratori. Le organizzazioni sindacali, in intesa unanime con la delegazione dei lavoratori, hanno proclamato un primo sciopero di 72 ore di effettiva durata il 13 novembre, iniziando con una fermata di 4 ore domani 20 ottobre. Nel corso di queste quattro ore saranno tenute le assemblee dei lavoratori, articolate a livello provinciale e aziendale, salvo uno sciopero nazionale di 24 ore per la giornata di martedì 13 novembre. Da oggi, 29 ottobre, viene proclamato lo sciopero per le ore eccedenti l'orario giornaliero e settimanale.

«I sindacati — conclude il comunicato — hanno comunque dichiarato alla controparte la propria disponibilità in ogni momento ad una seria trattativa — perdurando gli scioperi fino al rinnovo contrattuale acquisito — qualora gli industriali vogliono mutare l'attuale loro atteggiamento negativo».



## Allende nazionalizzerà le miniere

SANTIAGO DEL CILE, 29. Il presidente cileno, Salvador Allende, ha annunciato oggi che subito dopo il suo insediamento, che avverrà il prossimo 3 novembre, il nuovo governo procederà alla nazionalizzazione delle attività minerarie relative al rame, al ferro e al nitrato. Allende ha precisato che questo sarà il primo passo per la realizzazione del programma di nazionalizzazione di tutto quello che costituisce il patrimonio del capitale straniero; egli ha ricordato che 1,3 milioni di dollari vengono giornalmente portati fuori dal Cile, e che questa somma è pari al salario giornaliero di un milione di lavoratori cileni.

La lista del nuovo governo cileno sarebbe già stata preparata da Allende, e vedrebbe assegnati ai socialisti, tra gli altri, i dicasteri degli Interni, degli Esteri e della Sanità, mentre comunista sarebbe il ministro del Lavoro.

NELLA FOTO: Allende impegnato in un comizio popolare a Santiago.

### ACCORDO TRA I CAPIGRUPPO SUI LAVORI DELLA CAMERA

## Divorzio e decretone dal 9 novembre in aula

Previsto un « iter abbinato » — La Commissione Lavori Pubblici chiede a larga maggioranza una modifica del nuovo testo del decreto (contro le esenzioni alle case di lusso e per i finanziamenti alla 167) - Il PSU polemico con Andreotti e Rumor - Ingrao su « Rinascita » sul ruolo del Parlamento

### Il dibattito a Montecitorio

Primo scontro per il governo sul « decretone bis ». La Commissione Lavori Pubblici della Camera, chiamata ad esprimere il proprio parere sugli articoli 64 e 65 del provvedimento, che riguardano rispettivamente i problemi delle esenzioni venticinquennali alla edilizia e degli incentivi per l'applicazione della legge 167, si è pronunciata a larghissima maggioranza per la modifica di entrambi gli articoli.

Nella loro elaborazione il governo non ha infatti rispettato le conclusioni cui era giunto in precedenza. Il « decretone bis », che è stato approvato dal Parlamento, è stato modificato in modo da escludere dalla proposta di legge l'articolo 64 (ex articolo 3 del primo decretone), esso avrebbe dovuto escludere dalla pro-

La conferenza dei capigruppo della Camera ha deciso ieri sera come saranno regolati nelle prossime settimane i lavori dell'aula di Montecitorio. Il punto più importante riguarda la legge Fortuna-Spagnoli-Basiliu per il divorzio (che dalla Camera attende l'approvazione definitiva per poter entrare subito dopo in vigore) e il « decretone bis ». Il dibattito sui due provvedimenti sarà abbinato e avrà inizio a partire dal 9 novembre. La riunione dei rappresentanti dei vari gruppi politici è cominciata nel tardo pomeriggio di ieri, sotto la presidenza di Pertini e con la partecipazione del ministro Russo e dei vice-presidenti Zaccagnini e Luzzatto. Per il PCI erano presenti Ingrao e Barca.

Al termine della riunione è stato deciso di:

c. f.

(Segue a pagina 2)

### compitissimi

UN GIOVANE compagno toscano (ci spiace di non poterne dire il nome, ma abbiamo perduto la lettera che ci ha scritto) è stato dimesso recentemente dal servizio militare e ci ha fatto avere un volumetto che viene distribuito ai soldati, intitolato « Il buon comportamento ». E' un trattato, succinto ma completo, inteso a insegnare ai militari come debbono comportarsi in caserma, in tram, al caffè, al cinema, con le donne, con i commilitoni, con i militari alleati. E' poi come debbono lavarsi, presentarsi, ballare, mandare fiori, conversare, stare a tavola, usare le posate. C'è tutto, insomma,

tranne un suo pur vago, remoto accenno alla loro libertà di giudizio come cittadini e alle scelte che da questo libero giudizio possono conseguire. Quali diritti ha il militare, insomma, di pensarla con la sua testa, e come può esprimere le sue convinzioni?

Su questo punto il silenzio del « buon comportamento » è assoluto. In compenso, volete sapere, per esempio, come deve ballare un perfetto militare? Ecco qua: « Un buon consiglio è quello di eseguire i passi e le figure semplici, perché riescono meglio e lasciano una buona impressione. Le figure stravaganti trasformano il ballo in una esibizione di acrobazia,

zile, suscitano commenti e critiche delle altre coppie e mettono in imbarazzo la tua compagnia. Con questa, come del resto, devi usare la massima correttezza, la dama non va stretta, né tenuta in misura aderente al proprio corpo; il braccio destro deve essere posato un poco sopra la vita con la palma della mano sul dorso, badando di non squilibrare il vestito o di non tirarlo su. Se la dama indossa un vestito molto scollato nelle spalle non si deve mai toccare la schiena nuda con la mano, che — in questo caso — va tenuta sulla spalla, se la dama è di bassa statura, o all'altezza della vita (se è alta) o al fianco ».

Ecco a noi piacerebbe che dopo avere insegnato al militare a eseguire questo piccolissimo balletto antisettico e antidemagogico, volentieri pagina si potesse leggere un capitolo intitolato così: « Come il militare, per riaversi dallo sconforto, può volare comunista ». Invece tre pagine più avanti si legge: « La donna non è inferiore all'uomo, ma, invece, è da lui diversa ». Arriveremo incontestabile ma superflua, perché i soldati, che le donne siano da loro diverse, fin dai tempi delle battaglie con le cleve lo hanno sempre sperimentato.

Fortebracci